

Una "nuova vita" per la xilografia

MARINA ARENSI

Xilografia "lingua morta" come disse per la scultura Arturo Martini, dato l'oblio che la rivoluzione del contemporaneo stende su tecniche artistiche anche ricche di passato come è l'incisione su legno? A contrastare questa possibilità contribuisce anche un'iniziativa come quella inaugurata ieri allo Spazio Bipielle Arte, che riunisce le opere partecipanti al Terzo Concorso di Xilografia "Ugo Maffi. Città di Lodi" in un percorso scritto da venti autori che hanno trattato la tecnica secondo differenti intendimenti di linguaggio e di messaggio. Chi ha usato matrici ottenute da tavole in legno di filo, cioè segnando il tronco in senso parallelo alle sue fibre, e chi in legno di testa, tagliato invece trasversalmente alla venatura: una distinzione non marginale quando si parla di procedimento xilografico dove anche nodi, fenditure e irregolarità naturali del legno, possono essere utilizzati con finalità espressive. Proprio questo fondamento di sapienza artigianale e manualità è una delle caratteristiche percepibili nell'itinerario del concorso promosso dal Rotary Club Adda Lodigiano, che ha selezionato i suoi partecipanti tra quanti raccolgono oggi in Italia l'eredità della tecnica antichissima che incide, taglia e graffia il legno ottenendo i rilievi che riceveranno poi l'inchiostatura. Sono stati il presidente del Rotary Pietro Riccaboni, e il Governatore del Distretto Rotary 2050, Angelo Pari, a introdurre la presentazione della mostra dopo l'intervento di Duccio Castellotti, presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi che gestisce lo spazio espositivo. A illustrare storia e caratteristiche della xilografia ha pensato invece lo scrittore e critico d'arte Tino Gippone, curatore della rassegna e presidente della giuria che renderà nota il prossimo 12 marzo la rosa dei tre vincitori. Suoi anche l'appello alla «sapienza del mestiere oggi calpestata, la tecnica dei Greci fatta di perizia artigianale», il richiamo all'autenticità della grafica originale d'autore, e il ricordo di Ugo Maffi, l'artista scomparso nel 2012 e ideatore due anni prima del Premio, membro del Rotary e xilografo di



CONCORSO Da sinistra Pari, Paola Negrini, Riccaboni, Gippone e Castellotti



IN MOSTRA Sopra e a fianco alcune delle opere esposte allo Spazio Bipielle Arte



valore. È ora intitolata a lui l'iniziativa che gli dedica una sezione composta da 14 dei suoi "legni", stampati anche a più colori. Uno spazio fuori concorso è assegnato agli studenti del liceo artistico Calisto Piazza di Lodi, presenti con 16 fogli, grazie ai quali si proietta nel futuro il patrimonio vivificato da tanti grandi del passato, mentre cuore della mostra restano le 40 immagini tra le quali figurano momenti di particolare interesse qualitativo, alcune ottenute non da matrici lignee ma da più morbidi supporti in linoleum; una distinzione non segnalata però in mostra nell'apparato che accompagna le opere, come mancanti di datazione e titoli sono i fogli di Ugo Maffi.



Tra i partecipanti anche i vincitori dell'ultima edizione del concorso, Gianni Verna, Federica Fiorenzani e Gianfranco Schialvino, nel gruppo composto poi da Ettore Antoni, Pio Carlo Barola, Malgorzata Chomicz, Alessia Consiglio, Giovanni Dapra, Fausto De Marinis, Marcella Fraietta, Angelo Gallo, Alberico Gnocchi, Elettra Gorni, Roberto Krogh, Andrea Matarazzo, Matteo Nardella, Francesco Sciacaluga, Togo, Veronica Venturelli e Antonietta Viganone.

3° CONCORSO DI XILOGRAFIA
Lodi, Spazio Bipielle Arte, fino al 12 marzo. Orari: martedì-venerdì 16-19; sabato e domenica 10-13 e 16-19